

Doc. N. **277/15**

Doc. N. **277/11**

Allegato 5

~~RISERVATO~~

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del **21/04/2016**

CON OMISSIONI

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

28 LUG. 2015

Prot. n. **887**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione

OGGETTO: verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da DI BERARDINO Marco Liberato, nato a Bussi sul Tirino (Pe) il 6.5.1956,

L'anno 2015, il giorno 22 del mese di luglio, alle ore 11.30, negli Uffici della Digos della Questura di Pescara. Dinanzi a noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Sostituto Commissario Nicola Fimiani, in servizio presso la Digos della Questura di Roma, Ispettore Superiore SUPS Antonio Di Ruzza e Assistente Capo Laura Giustini, in servizio presso il Servizio Centrale Antiterrorismo, è presente DI BERARDINO Marco Liberato, in oggetto meglio generalizzato, Sostituto Commissario della Polizia di Stato, in servizio presso la Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara e collocato attualmente in aspettativa.

Si dà atto che il nominato in oggetto viene escusso in qualità di persona informata sui fatti – ex art. 351 c.p.p. -nell'ambito delle attività delegate dalla Commissione Parlamentare di inchiesta sul sequestro e sulla morte dell'On.le Aldo Moro.

Il DI BERARDINO, reso edotto dell'obbligo di rispondere secondo verità e delle responsabilità penali a cui si espone chi rende dichiarazioni false o reticenti, è stato chiamato per fornire indicazioni circa l'intervento di Polizia effettuato il 16 marzo 1978, a Roma in via Mario Fani, in occasione del rapimento dello statista della Democrazia Cristiana.

DOMANDA: lei ha sottoscritto il 16 marzo 1978 una relazione di servizio, unitamente al collega SAPUPPO Nunzio con la quale ha riferito l'intervento in via Fani, a seguito del tragico rapimento dell'On.le Moro. Ricorda in che altre occasioni è stato sentito come persona informata sui fatti dagli organi inquirenti?

RISPOSTA: oltre alla relazione che ho redatto il 16 marzo 1978 sono stato sentito, alcuni mesi dopo questo evento, dal Giudice Imposimato al quale raccontai i fatti.

DOMANDA: la mattina del 16 marzo 1978 lei era di servizio sull'autoradio "Montemario" della Questura di Roma. Ricorda quali erano abitualmente i compiti assegnati all'autoradio e quale tragitto veniva ordinariamente seguito?

RISPOSTA: la mattina del 16 marzo 1978, l'autoradio del Commissariato Montemario era impegnata in un piano di prevenzione, che veniva svolto quasi quotidianamente, dinanzi all'abitazione del giudice Celentano, sita Roma in via Bitossi. Mentre stazionavamo dinanzi alla casa del magistrato ricevevmo, verso le ore 9.00, una segnalazione da parte della sala operativa, del seguente tenore: "Montemario da Doppia Vela 21, portatevi in via Fani che si sentono dei colpi d'arma da fuoco. Accertate un po'". Io, che ero un componente di questa autoradio mi rivolsi alla guardia scelta Nunzio SAPUPPO, autista e capopattuglia dell'autoradio Montemario, per sapere come ci saremmo dovuti comportare in questa situazione. Il SAPUPPO nella circostanza mi riferì che in quella zona vi era un poligono di

Marco Liberato

Nicola Fimiani

Laura Giustini



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

tiro gestito dai fratelli Caltagirone e che spesso i cittadini si lamentavano per gli spari che provenivano da questo sito. Comunque, come disposto dalla sala operativa, utilizzando i segnali di emergenza, ci portammo in via Fani percorrendo via della Camilluccia. Arrivai sul posto dopo 3 o 4 minuti dalla chiamata della sala operativa. SAPUPPO parcheggiò la nostra vettura di servizio, credo una Giulia Alfa Romeo, con i colori d'Istituto, in prossimità dell'incrocio tra via Fani e via Stresa, a poca distanza dall'autovettura familiare con targa diplomatica coinvolta nei fatti. Io mi trovai dinanzi ad una scena surreale per un agente che, come me, era in servizio da poco tempo.

DOMANDA: ricorda a che ora la sala operativa ha disposto che la vostra autovettura si portasse in via Mario Fani? Ricorda quali furono le precise indicazioni provenienti dalla sala operativa della Questura?

RISPOSTA: Io ricordo che la segnalazione di portarci in via Fani ci giunse via radio alle ore 9.00 circa. Ricordo questo perché il servizio dinanzi all'abitazione del giudice Celentano iniziava proprio alle 9.00.

DOMANDA: Ricorda se una volta giunti via Mario Fani erano già presenti altre vetture della Polizia o dei Carabinieri o comunque se fossero già sul posto altri colleghi delle forze dell'ordine?

RISPOSTA: L'autoradio Montemario fu la prima autovettura delle forze dell'ordine a giungere in via Fani.

DOMANDA: Può descrivere la scena che lei e il suo collega SAPUPPO vi siete trovati di fronte una volta giunti in via Mario Fani?

RISPOSTA: quando giunsi in via Fani e vidi quella scena il capopattuglia SAPUPPO mi rese edotto che si trattava del personale di scorta all'On.le Aldo Moro. Io, da subito, prestai il primo soccorso al vice brigadiere ZIZZI, che respirava a fatica. Costui si trovava a bordo di una Alfetta, credo di colore bianco, ed era stato attinto da divesi colpi di arma da fuoco. Sollecitammo l'intervento delle autoambulanze per soccorrere i feriti.

DOMANDA: in particolare, quali sono state le azioni da lei compiute e quali quelle a cui si è invece dedicato il suo collega?

RISPOSTA: Come detto, prestai soccorso a ZIZZI. Subito dopo constatai che all'interno dell'Alfetta vi era un altro collega, che fungeva da autista, che era stato attinto da numerosi colpi d'arma da fuoco. Costui, giaceva morto, riverso tra i due sedili anteriori con il volto rivolto verso il sedile posteriore. Inoltre, feci il giro intorno alla stessa vettura e notai, all'esterno dell'abitacolo dell'Alfetta, che aveva la portiera posteriore destra aperta, la presenza di un'altro collega che era stato crivellato dai proiettili e giaceva in terra. A poca distanza da questo collega, sempre in terra, vi era la sua pistola d'ordinanza. Sempre nelle immediatezze, non ricordo chi di noi, comunicò alla sala operativa che da via Fani si erano allontanate due Fiat 128, una bianca ed una blu, con a bordo i componenti del commando armato. Tale segnalazione, con molta probabilità, era stata riferita al SAPUPPO presumibilmente da un cittadino che si trovava sul luogo dei fatti.

Ricordo che le macchine coinvolte nell'agguato erano: una macchina di tipo familiare che aveva la targa diplomatica, una fiat 130 ed una Alfetta bianca. Queste erano nella seguente posizione: l'autovettura familiare era in prossimità del segnale stradale di STOP sito tra via

A. Giulio Abasco

Filippo *Whitman* ²



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Fani e via Stresa, mentre la Fiat 130 e l'Alfetta seguivano in quest'ordine l'automobile di tipo familiare.

L'alfetta, nella dinamica, aveva tamponato la parte posteriore sinistra della fiat 130. Al lato del corteo di predette automobili vi erano, sul selciato: un caricatore MAB o Machine Pistola contenente circa 30 cartucce ed un berretto azzurro chiaro del tipo credo utilizzato dall'aeronautica militare italiana.

DOMANDA: ricorda se arrivando sul luogo della strage ha visto qualche auto sospetta che si allontanava?

RISPOSTA: No, non ho visto alcuna autovettura sospetta allontanarsi da questo luogo.

DOMANDA: ricorda se un collega in borghese, fuori servizio, che transitava su via Stresa angolo via Fani vi ha offerto ausilio? In particolare, ricorda che tipo di aiuto ha prestato nella circostanza?

RISPOSTA: No, non ricordo questo particolare.

DOMANDA: ricorda di aver notato qualche collega in borghese con una paletta in mano che aiutava ad allontanare i curiosi o che comunque nell'occasione forniva supporto ai colleghi in divisa?

RISPOSTA: no, non rammento assolutamente questo particolare.

DOMANDA: quale autovettura delle forze dell'ordine è intervenuta in via Fani dopo il vostro arrivo.

RISPOSTA: dopo circa 5 o 10 minuti dal nostro intervento sono giunte in via Fani due vetture delle Forze dell'Ordine: una vettura dei Carabinieri ed una della Polizia di Stato, entrambe con i colori di rispettivo istituto. In particolare, a bordo dell'auto dei Carabinieri vi era un Ufficiale in divisa. L'autovettura della Polizia di Stato, invece, era un'Alfetta del Reparto Volanti.

DOMANDA: conosceva il dr. Spinella e il Dr. Giancristofaro della Digos di Roma? Ha preso contatti con loro sul posto?

RISPOSTA: No, no li ho mai conosciuti e non presi contatti con questi funzionari.

DOMANDA: ricorda se su via Fani, vicino al bar Olivetti, ha notato una Alfasud chiara?

RISPOSTA: no, non ho notato questa vettura.

DOMANDA: dopo l'arrivo delle auto delle forze dell'ordine e della polizia scientifica e delle ambulanze, quali sono state le vostre incombenze sul posto?

RISPOSTA: ci è stato ordinato dalla sala operativa di fare strada, con la nostra vettura di servizio, al dr. Luciano INFELISI, poiché questi doveva raggiungere via Gioacchino Belli per ascoltare una testimone. Nel particolare questa persona, di cui non ricordo assolutamente il nome, riferì verbalmente al magistrato che in quella strada erano transitate tre autovetture Fiat, una 132 e due 128, a bordo delle quali vi erano della persone sospette collegate, a dire della teste, alla strage da poco compiuta.

DOMANDA: A che ora si è allontanato da via Fani?

RISPOSTA: verso le ore 10-10.30 del 16 marzo 1978 per accompagnare, come detto, il dr. INFELISI in via Gioacchino Belli.

DOMANDA: ha altro da aggiungere, qualche particolare che pur a distanza di anni ritiene possa essere comunque utile?

M. G. ...

4 ...



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

RISPOSTA: vorrei precisare che durante il turno di servizio 0-7 del 17 marzo 1978, non ricordo se su iniziativa o su disposizione della Sala Operativa, a bordo dell'autoradio Montemario rinvenimmo, in via Licino Calvo, parcheggiata regolarmente, credo intorno alle ore 01.00-01.30, una o due due vetture usate dal comando brigatista.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 13,50 ed è costituito da 4 pagine.

L.C.S.

Luigi Giulio Moros

Luigi Giulio Moros

5